



# **PROGETTO di RINATURAZIONE**

## **del FIUME LAMBRO**

### **da S.DONATO a MELEGNANO**

Milano e i Comuni che lo circondano formandone la cosiddetta *cintura*, si trovano in quella fascia di pianura padana limitata a sud dal Po e a nord dalle prime propaggini delle Prealpi. Tale zona è solcata da numerosi fiumi, diversi tra loro per portata e altre caratteristiche, che originano al limite segnato dalle Prealpi e sfociano nel Po con direzione prevalente da nord a sud. Tra questi fiumi possiamo annoverare il Seveso, l'Olona e il Lambro spesso collegati da numerosi canali artificiali e non.

Ragioni storiche, legate allo sviluppo prima agricolo e poi soprattutto industriale e demografico della regione lombarda e in particolare della provincia di Milano, hanno fatto sì che l'aspetto originale della zona sia stato profondamente modificato, portando spesso a situazioni problematiche dal punto di vista ambientale. Tra queste possiamo annoverare problemi legati all'inquinamento delle acque da parte di scarichi industriali e civili, problemi derivanti dall'imbrigliamento del corso degli alvei, oltre a quelli legati alla poca salubrità, alla mancanza di spazi verdi e di socializzazione solo per citarne alcuni.

Per i nostri fini è opportuno focalizzare l'attenzione su un fiume in particolare, il Lambro, sia a causa delle condizioni particolarmente negative in cui versa sia per le opportunità di intervento che è stato possibile individuare.

Il Lambro attraversa la periferia est di Milano e il territorio di alcuni Comuni della provincia prima di sfociare nel Po. Le acque del Lambro sono gravate da un pesante inquinamento, dovuto in prevalenza a scarichi industriali fino a Milano e poi anche fognari. L'alveo del fiume è stato imbrigliato e rettificato in più punti, eliminando aree naturali di esondazione e creando rischi idraulici. Sulle sponde del fiume sono stati costruiti manufatti ad uso civile e industriale, esposti ai pericoli naturali dovuti allo straripamento nei periodi di piena. Inoltre le sponde non edificate sono utilizzate spesso per colture agricole quando non sono abbandonate. In quest'ultimo caso presentano l'aspetto di aree desolate e insalubri. La concentrazione urbana e industriale che



caratterizza il corso del Lambro inoltre ha fatto sì che nel corso degli anni le aree verdi si sono ridotte sempre più, con disagio per la cittadinanza. A questi aspetti più direttamente tangibili occorre aggiungere, da un punto di vista più strettamente naturalistico, la mancanza di oasi e di corridoi naturali per la fauna, la commistione di specie vegetali autoctone con altre di origine estranea.

Esistono d'altra parte una serie di opportunità di intervento, non trascurabili, per migliorare le situazioni ora accennate. Innanzitutto si deve segnalare la presenza di alcune aree situate sulle sponde del Lambro o nelle sue vicinanze, già da anni valorizzate da un punto di vista ambientale. Inoltre esiste la disponibilità di alcuni Comuni situati sul corso del fiume a operare individualmente o addirittura in collaborazione tra loro per la rinaturazione del Lambro. La circostanza che gran parte del percorso del fiume Lambro si trovi nell'area del Parco Agricolo Sud Milano è pure un aspetto favorevole, in quanto il Parco stesso può essere da una parte fonte di finanziamenti e dall'altra motivo di un intervento organico e non frammentario. Infine si deve citare l'esistenza di una normativa, la L. 183/89 istitutiva del Piano di Assetto Idrogeologico del Po, che potrà essere guida per la formulazione degli interventi.

È da non dimenticare poi che vari enti pubblici potrebbero concorrere, a fronte di un programma di azione valido e circostanziato, a finanziare in parte gli interventi.

Le ricadute di un'azione diffusa sul territorio e concordata tra i Comuni sarebbero molteplici. Innanzitutto dal punto di vista ambientale, per il recupero di ampie zone degradate e abbandonate che sarebbero bonificate.

Inoltre parte di queste zone potrebbero essere dedicate a parchi pubblici, creando spazi fruibili dalla cittadinanza. Altre potrebbero essere destinate alla semplice rinaturazione con beneficio della flora e fauna locale, anche allo scopo di creare biocorridoi.

La creazione di aree verdi consentirebbe di attuare programmi di educazione ambientale, con visite guidate destinate a scolari e studenti. Non è da escludere la possibilità di attivare laboratori di botanica e coltivazioni sperimentali. Queste attività sarebbero anche occasioni per creare occupazione.

È da citare poi il fatto che la riattivazione delle aree di esondazione naturale del fiume, avrebbe l'effetto di mitigare i danni delle piene con una ovvia ricaduta in termini di salvaguardia dell'incolumità dei cittadini e dei beni pubblici e privati, della mobilità etc.



A tale scopo si è resa opportuna una prima stesura degli obiettivi e dei risultati che un'ipotesi progettuale come quella accennata porta con sé. Questo lavoro ha infatti due obiettivi principali:

1. Organizzare e definire con un quadro logico l'insieme di idee e di aspettative che sono racchiuse nella volontà di attuare la rinaturazione del fiume Lambro. A tal fine la metodologia utilizzata è quella del Logical Framework Approach.
2. Tracciare un progetto operativo di massima che conduca al raggiungimento degli obiettivi prefissati. A questo scopo si utilizzeranno tecniche proprie del Project-Planning come la Work Breakdown Structure e la Program Evaluation and Review Technique (PERT).

## **1. LOGICAL FRAMEWORK APPROACH**

Passi che caratterizzano questo tipo di approccio:

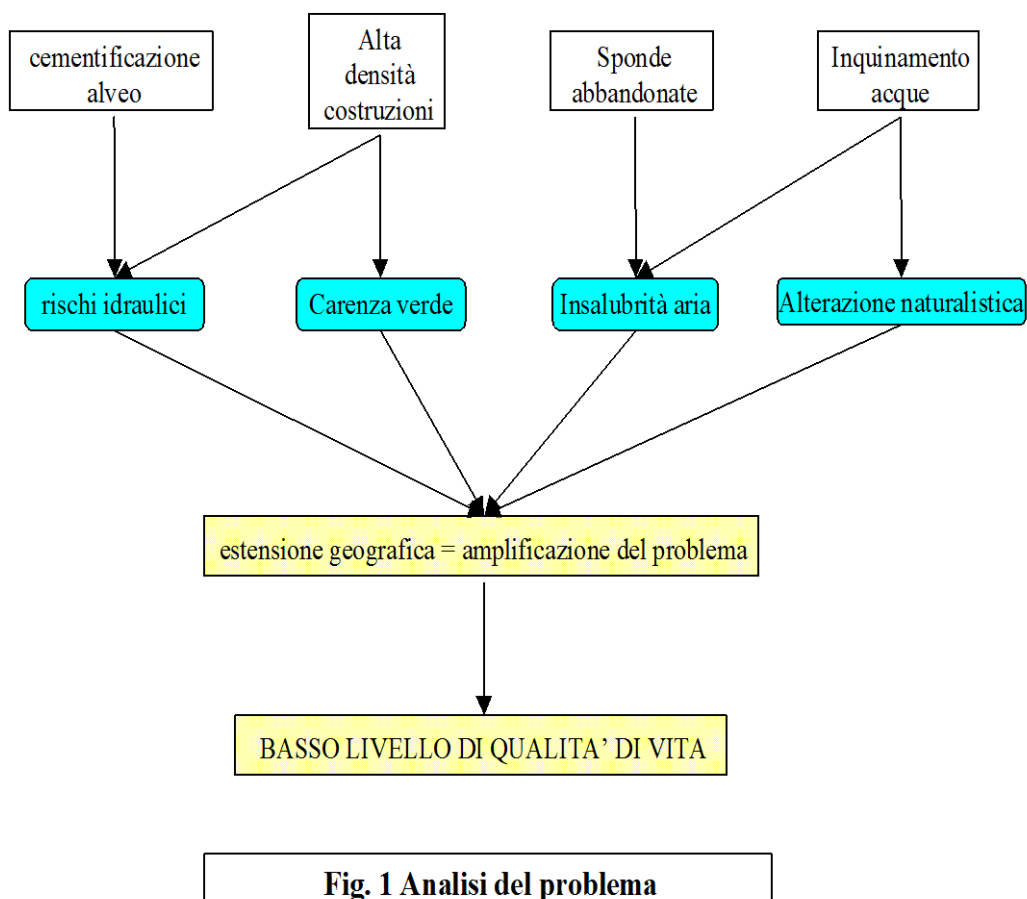
- Analisi della situazione, identificazione problemi e analisi SWOT
- Analisi degli *stakeholder* (portatori di interessi)
- Identificazione degli obiettivi del progetto
- Compilazione della matrice

### **I. IL PROBLEMA**

Riprendendo ciò che è stato detto in maniera sommaria in apertura di questo lavoro si può identificare il problema nel fatto che il corso del fiume Lambro è caratterizzato dalla presenza contemporanea di diverse criticità:

- diffusione degli aspetti negativi su un'area piuttosto vasta, comprendente Milano e alcuni Comuni della zona a sud-est,
- pesante inquinamento delle acque da parte di scarichi industriali e fognari,
- imbrigliamento e rettificazione dell'alveo con conseguenti rischi idraulici, sparizione delle naturali zone di esondazione,
- alta densità di manufatti costruiti in prossimità delle sponde con conseguenti pericoli in caso di piene del fiume,

- carenza di aree verdi sia in prossimità del fiume che in altre zone dei Comuni interessati,
- stato di abbandono delle sponde, quando non edificate,
- insalubrità dell'aria e del terreno in prossimità del fiume,
- alterazione del territorio da un punto di vista naturalistico.



**Fig. 1 Analisi del problema**

## II. ANALISI SWOT

L'analisi SWOT (acronimo di **Strength/Weakness/Opportunities/Treaths** cioè punti di Forza/Debolezza, Opportunità, Minacce) è basata su una matrice che riporta, appunto, questi quattro aspetti del problema da affrontare.

Individuate le problematiche che esistono sul campo cerchiamo di dare una schematizzazione di tutti i punti di forza e debolezza di cui si deve essere a conoscenza



se si vuole, prima di iniziare a programmare un possibile intervento, aver chiari i punti su cui concentrare la nostra attenzione.

Tab. 1: ANALISI SWOT

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Presenza di zone verdi già sviluppate</li><li>2. Esperienza ambientale disponibile in loco</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Diffuso ed esteso degrado del corso del fiume (inquinamento, cementificazione, mancanza di verde etc.)</li><li>2. Necessità di forte coordinamento fra gli enti interessati (Comuni, PAI, Parco Agricolo Sud MI).</li></ol>
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ol style="list-style-type: none"><li>1. Domanda di spazi fruibili da parte della cittadinanza.</li><li>2. Linee di finanziamento disponibili.</li><li>3. Legislazione favorevole.</li><li>4. Creazione di occasioni di lavoro.</li><li>5. Creazione di occasioni di formazione didattica</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. <i>Peggio di così...</i></li><li>2. Possibile disinteresse di alcuni enti pubblici.</li></ol>

Con questa tabella si vogliono fondamentalmente mettere a nudo i punti di maggiore criticità attuali da tenere in considerazione. Ricordiamo inoltre che nell'analisi dei punti di forza e debolezza sono stati considerati gli elementi "interni" al progetto e all'area su cui si interviene, mentre per opportunità e minacce si considerano quegli elementi "esterni" alla nostra sfera di azione che però possono influenzare il nostro operato.

### III. ANALISI DEGLI STAKEHOLDER (portatori di interesse o attori rilevanti)

Dopo aver cercato di definire in maniera più veritiera possibile quello che è lo stato attuale delle cose, diventa altrettanto indispensabile identificare quali sono i principali soggetti protagonisti coinvolti nel progetto. A tal fine per cercare di essere chiari, sintetici e facilmente leggibili proponiamo per prima una field analysis che ha come scopo l'elencazione degli attori rilevanti. Per attori rilevanti intendiamo coloro che



hanno le leve del progetto considerando le loro relazioni e la loro capacità di muovere risorse.

Tab. 2: **FIELD ANALYSIS**

	ATTORI	RILEVANZA	RELAZIONI	RISORSE
1	Comuni	Proprietari di parte dei terreni limitrofi al corso del fiume, potrebbero attivarsi per ottenerne altri in gestione dal demanio o dai privati..	Con: Fondazione Cariplo, Parco Agricolo Sud, cittadini.	Potrebbero fornire fondi e appoggiare l'iniziativa.
2	WWF	Istituzione di livello internazionale, ha buone proposte per il progetto.	Con: Fondazione Cariplo, Comuni, Parco Agricolo Sud.	Risorse finanziarie nulle, ma buon apporto di risorse umane.
3	Fondazione Cariplo	Fondazione che elargisce fondi ad iniziative di interesse pubblico e per il non profit.	Con: Comuni, WWF.	Buona capacità di finanziamento.
4	Parco Agricolo Sud Milano	Ente partecipato da Provincia, Regione, PAI per il finanziamento degli interventi straordinari nella zona di competenza.	Con: Comuni, Provincia, Regione, PAI, WWF.	Possibilità di finanziamento.
5	Cittadini	Pressione a miglioramento ambientale e della qualità della vita.	Con: Comuni.	

A seguire si propone la mappa strategica come evidenziazione di quelli che sono i possibili destinatari dell'intervento, i bisogni al quale si va a rispondere, gli obiettivi strategici di progetto ed infine quali gli obiettivi operativi con i quali si pensa, concretamente, di intervenire.

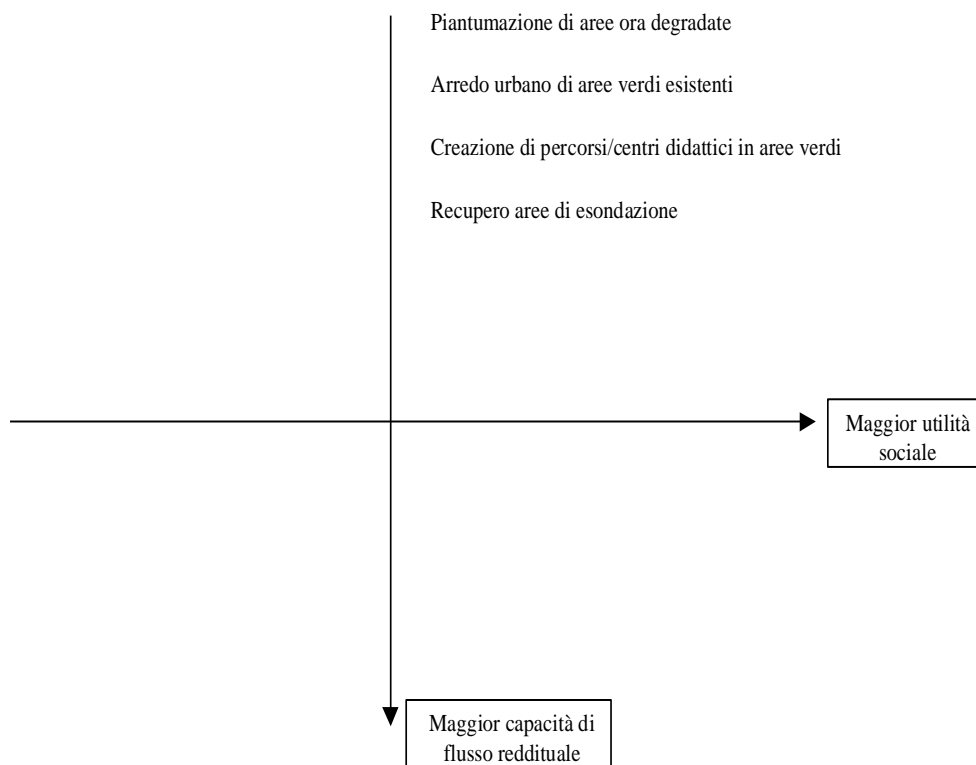


Tab. 3: MAPPA STRATEGICA

	DESTINATARI	BISOGNI	OBBIETTIVI STRATEGICI	OBBIETTIVI OPERATIVI
1	Comuni	Recupero di aree degradate, creazione di <i>polmoni</i> idraulici in periodo di piena	Aree recuperate	Aree verdi valorizzate Aree di esondazione rese utili
2	Cittadinanza	Luoghi di incontro	Superficie spondale riqualificata ad uso pubblico	Area verde con strutture di fruizione
3	Cittadinanza	Occasioni di lavoro	numero posti creati	Occupazione in campo ambientale
4	Cittadinanza	Richiesta di formazione e istruzione ambientale	numero iniziative svolte	Corsi e iniziative creati per cittadini e scolari
5	Altre A.P.	Esempi di best-practice	n. iniziative collegate	Modello gestionale

Dalla mappa strategica si possono cogliere quelle relazioni fra i bisogni che si sono evidenziati in precedenza e le alternative pratiche di attività realizzabili per arrivare al loro soddisfacimento. Di tali alternative bisognerà scegliere quelle che hanno più coerenza con una visione del recupero del corso fluviale e che abbiano possibilità di sostenersi finanziariamente in modo autonomo nel tempo.

A tale scopo proponiamo una matrice portafoglio di attività che ne evidenzia sia la valenza sociale che le probabilità di generazione di flussi reddituali soddisfacenti (per adesso elenchiamo tutta una serie di attività lasciando più avanti la scelta delle più adatte).



**Fig. 2**



